

Raccontare e raccontarsi in otto pagine



Opencoessione, un anno da raccontare



Il progetto ha inizio con il Presidente della Commissione regionale sulla terra dei fuochi



L'ing. Esposito, amministratore della Sma: "Un lavoro andato a buon fine"

Non è un racconto fantasy, ma il racconto della Terra dei Fuochi

a cura del Team

E' settembre, quando inizia il nostro Open Coesione. Una storia tutta da raccontare, iniziata non proprio bene, per inesperienza e per la complessità di trattare un argomento così impegnativo, che tocca i fondi della Coesione. Ma le complessità aiutano a crescere ed è bastato un click e ci siamo trovati "nella Terra dei Fuochi". In verità viviamo nella Terra dei Fuochi, ma con Open Coesione l'abbiamo toccata con mano. Da dove iniziare? Ma soprattutto, che cosa fare, dopo aver espletato la prima fase di attivazione di account, email, la chat, facebook? Ecco il primo passaggio, per la verità suggeritoci dal

docente responsabile, e grazie al motore di ricerca con immessa la scritta Terra dei Fuochi, viene fuori Commissione regionale speciale sulla

Terra dei Fuochi. Attivati i contatti, la Regione Campania e la nostra scuola avviano un confronto sui fondi Coesione: da una parte il presidente della Commissione speciale della Terra dei Fuochi, il consigliere Gianpiero Zinzi, dall'altra l'Istituto "Conti" di Aversa, con i nostri docenti. Ma che viene fuori? Il Miur e la Comunità europea, con il monitoraggio civico, affidando alle scuole il controllo della spesa dei fondi strutturali, ci consegnano le chiavi per capire come perché dovrebbe esserci lo sviluppo del territorio. Questo soprattutto in un periodo di penuria di risorse nazionali e in un contesto di pe-

sante crisi economica e sociale. "È stato



predisposto - diciamo al Presidente Zinzi - ogni intervento per la verifica dei finanziamenti concessi e controllabili sulla Terra dei Fuochi, con l'Asoc (A

Scuola di Open Coesione). Tali finanziamenti sono finalizzati a favorire la coesione tra le regioni dell'Unione europea, riducendo le disparità esistenti. Ma quello sulla Terra dei Fuochi - lo incalziamo - merita un discorso a parte, perché bisogna coordinarsi con l'ente locale e territoriale, per una affidabile strategia sul loro utilizzo e sulla sensibiliz-

civa. "Iniziando dall'analisi di informazioni e dati in formato aperto pubblicati sul portale Open Coesione, siamo stati abilitati a scoprire come i fondi pubblici sulla Terra dei Fuochi vengono spesi sul territorio e a coinvolgere la cittadinanza nella verifica e nella discussione della loro effica-

cia", facciamo sapere al Consigliere della Regione Campania. Il presidente Zinzi ha accolto subito la richiesta del Conti, dando così continuità alla linea d'azione della Commissione, che presiede: ascoltare le istanze di tutti. Open Coesione ha stretto ancora di più il rapporto tra la scuola e la Regione Campania, nell'ottica anche dello sviluppo della Comunicazione territoriale. Dall'incontro è emerso la piena disponibilità a sviluppare temi e progetti comuni, che coinvolgono, allo stesso tempo, anche altri soggetti, soprattutto quelli che investono direttamente l'alternanza scuola lavoro e l'innovazione tecnologica nella didattica, ampliando così gli strumenti della comunicazione. Zinzi su questi punti è stato chiaro: "E' sempre bello quando l'interesse nei confronti delle tematiche ambientali e delle istituzioni proviene dal mondo dei giovani. Ho incontrato le studentesse dell'Osvaldo Conti di Aversa, che hanno fatto visita alla sede del Consiglio regionale, prima di rilasciare un'intervista sulla Terra dei Fuochi, sui fondi Coesione e sul

funzionamento della Commissione. Come d'accordo, provvederemo a diffondere i contenuti di questa intervista. Ribadisco inoltre che la condizione per sviluppare progettualità congiunte richiede interventi condivisi da indirizzare sugli obiettivi di primaria importanza. Quello della Terra dei Fuochi è tra questi ed è giusto che dalle scuole parta un controllo sulla spesa pubblica. Le realtà del nostro territorio - ha concluso Zinzi - rendono questa strada assolutamente consigliabile". E spuntano parole grosse: Arpac, sito Prometeo, Patto tra i Comuni, Commissario

straordinario. Siamo sulle buona strada: inizia la nostra avventura.



zazione dei cittadini a riguardo della tossicità degli incendi". E' quindi partita la nostra sfida didattica e

E la storia continua: setacciati gli interventi finanziati per quasi 15 milioni di euro per migliorare la Sala Operativa, per potenziare la app Sma e per organizzare le attività di pattugliamento

a cura del Team

E' ora di passare al progetto, a quello che bisogna fare per avere un buon monitoraggio come risultato. Il racconto di questa fase è stato incentrato su più punti: analisi, ispezione, rendicontazione, comunicazione e intervista. Il Progetto "Terra dei Fuochi - Prevenzione ed intervento sui roghi tossici", elaborato dalla SMA Campania, l'ente attuatore del finanziamento di € 14.592.000,00, nell'ambito della terza riprogrammazione PAC (Piano di Azione e Coesione), è stato così vivisezionato. L'ammissione a finanziamento è avvenuta tramite il Decreto Dirigenziale 999 del 30.12.2013 della Regione Campania. La SMA Campania ha svolto attività di prevenzione e lotta attiva ai roghi tossici di rifiuti. La prevenzione è stata attuata mediante un costante e continuo pattugliamento del territorio garantito da pattuglie di operai specializzati pronti ad intervenire per mettere fine ad eventuali incendi in atto. Oltre a tali attività è stato anche garantito un servizio di lotta attiva agli incendi boschivi, che possono essere innescati anche dall'incendio dei cumuli di rifiuti posti in prossimità delle aree di interfaccia tra le zone urbanizzate e le zone boschive. Ma quali sono stati i costi e la pianificazione di tale attività?

Per l'erogazione del servizio proposto la SMA Campania S.p.A. è stata attrezzata l'attuale Sala Operativa Regionale per l'antincendio boschivo (S.O.U.P.R.), al fine di utilizzarla anche per la gestione ed il coordinamento delle squadre impiegate sul territorio della Terra dei Fuochi. La Sala Operativa è ubicata a Napoli presso il Centro Direzionale Isola A6, 16° Piano ed è stata dotata di tutti gli strumenti informatici necessari per la gestione in tempo reale delle squadre operative e di apposite postazione per la gestione del Sistema di Supporto alle Decisioni (DSS) attraverso il quale si è provveduto alla gestione di tutto il servizio proposto. Per l'adeguamento della Sala Operativa Regionale sono state acquisite le seguenti apparecchiature: 5 postazioni PC complete di monitor 22"; n° 1 nuova postazione operatore costituita da scrivania e sedia girevole; n° 2 monitor 42" LED; n° 1 Stampante laser a colori formato A3. Inoltre è stato effettuato l'adeguamento dell'infrastruttura di trasmissione dati al fine di garantire il funzionamento in rete di



dei Vigili del Fuoco al fine di garantire una sinergia tra i vari Enti coinvolti nell'attività di contrasto al fenomeno dei roghi tossici. La Sala Operativa ha inoltre il compito di recepire i dati del censimento degli accumuli di rifiuti, di verificare e validare tali dati e di inserirli all'interno del DSS al fine di alimentare il Data Base necessario per la conoscenza del fenomeno sul territorio. La Sala Operativa è supportata per il controllo e la localizzazione dei mezzi sul territorio, secondo i percorsi stabiliti, un sistema di geolocalizzazione dei mezzi. Il sistema è attualmente utilizzato per l'antincendio boschivo e potrà essere utilizzato anche per il controllo e la localizzazione dei mezzi impegnati nelle attività di pattugliamento. Il sistema permette di localizzare i mezzi tramite antenna GPS e i dati vengono trasmessi tramite segnale VHF ad una postazione operatore del DSS dislocata presso la Sala Operativa. Il sistema permette quindi la localizzazione dei mezzi su supporto cartografico e permette anche una ricostruzione del percorso fatto dal mezzo tramite un sistema di polling. Il sistema installato sulle postazioni server è definito Poseidon Traffic e a queste viene collegata una postazione client collocata in Sala Operativa da cui è possibile interpretare tutte le informazioni relative alle comunicazioni radio che avvengono con i mezzi dislocati sul territorio di competenza nonché la rilevazione della posizione GPS e la ricostruzione del percorso effettuato dal mezzo. Questo è quanto doveva realizzare la Sma Campania con i fondi Coesione. La nostra classe verificherà nei minimi particolari come è stato speso il finanziamento.

tutte le postazioni impiegate. Il servizio di pattugliamento e rilevamento e quello di spegnimento dei roghi tossici è stato garantito da 12 squadre di operai specializzati e formati per lo spegnimento di incendi di rifiuti dislocati in sei Basi Operative SMA Campania, che si trovano in prossimità dei territori interessati dal servizio. Le Basi Operative coinvolte sono state: Cellole, Parete, Marano, Caserta (località Briano) e Sperone. I tecnici SMA Campania presenti nella Sala Operativa tuttora sono in costante contatto con le Sale Operative delle Forze di Polizia e



Per l'erogazione del servizio proposto la SMA Campania S.p.A. è stata attrezzata l'attuale Sala Operativa Regionale per l'antincendio boschivo (S.O.U.P.R.), al fine di utilizzarla anche per la gestione ed il coordinamento delle squadre impiegate sul territorio della Terra dei Fuochi. La Sala Operativa è ubicata a Napoli presso il Centro Direzionale Isola A6, 16° Piano ed è stata dotata di tutti gli strumenti informatici necessari per la gestione in tempo reale delle squadre operative e di apposite postazione per la gestione del Sistema di Supporto alle Decisioni (DSS) attraverso il quale si è provveduto alla gestione di tutto il servizio proposto. Per l'adeguamento della Sala Operativa Regionale sono state acquisite

E' il giorno della Settimana aperta della Pubblica Amministrazione: il team del Conti presenta i suoi dati e racconta la storia della Terra dei Fuochi

a cura del Team

Siamo al confronto. Il primo ed importante appuntamento per raccontare i dati in nostro possesso e confrontarli con quelli degli altri enti. Ecco quindi che il team di Open Coesione dà i suoi numeri. La novità? Il team Contiamo in Europa presenta a questo punto un nuovo modo di fare scuola, in linea con A Scuola di Open Coesione. Abilitate a scoprire come i fondi pubblici vengono spesi sul territorio, la classe del Conti ha fatto centro. In occasione della settimana dei dati aperti della Pubblica Amministrazione, con una Tavola Rotonda, le studentesse del Conti, guidate dalla Prof.ssa Filomena Di Grazia, armate di slide, determinazione e un sorriso emozionato, hanno mostrato le informazioni raccolte sul Progetto Terra dei Fuochi, con ente attuatore la Sma Campania, sulle patologie oncologiche aggiornate dal Registro dei Tumori dell'Asl di Caserta, sull'importo complessivo di tutti i fondi Coesione ricaduti in provincia di Caserta sulla Terra dei Fuochi, sui dati dell'Istituto Superiore di Sanità. Un'operazione verità, dinanzi alla quale ci sono ancora molti interrogativi senza risposta. "Nell'area dei 90 comuni fra Napoli e Caserta ricompresi nel perimetro della cosiddetta Terra dei Fuochi, l'aumento della mortalità complessiva per cause riconducibili a tumori è nettamente più elevato rispetto a tutte le altre regioni del Mezzogiorno. E poi sugli interventi di prevenzione e sicurezza del territorio c'è ancora tanto da fare, perché servono più finanziamenti", sentenziano le portavoce della scuola. Ospiti del Tavolo l'Ar-



pac, la Sma Campania, il Comando dei Vigili del Fuoco, l'Esercito Italiano, i Medici per l'Ambiente, l'Associazione Forense Normanna. C'è bisogno di trasparenza, la cui penuria per Pasquale Fedele, Presidente dell'Associazione Normanna Forense, "potrebbe essere originata da un fattore culturale e non necessariamente da un profilo corruttivo". Superare il gap, diventa allora vitale. Ne è convinta anche l'Arpac, che con Claudio Marro della

di-rezione tecnica e Agostino delle Femmine, a capo del dipartimento casertano da 11 anni, ha dato conto della mappatura di terreni con anomalie termiche, contenenti elementi tossici. Il più diffuso è il piombo, ma anche idrocarburi, metalli pesanti e diossine. D'altronde i roghi di rifiuti nel solo 2017, così come evidenziato da Salvatore Longobardo del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta, sono stati 605, con un'impennata esponenziale nei mesi estivi, a partire da giugno a settembre. E allora che fare? Per Gaetano Rivezzi, presidente territoriale di Medici Per l'Ambiente "deve cambiare il modus operandi, dando ascolto alle correlazioni scientifiche che devono trovare spazio nelle politiche di intervento". Eliminare i pesticidi dalle agricolture, per esempio, è una delle proposte venute dal tavolo dei relatori, coordinati dalla giornalista del Mattino, Tina Cioffo. Il problema resta il capitolo delle bonifiche, che non partono e che raccontano una faccia della medaglia, che è nera come la pece. E' la convinzione del Generale Antonio Del Monaco, che da anni tenta di illuminare le diffuse zone d'ombra attorno al traffico di rifiuti in Somalia e poi nel casertano. Il progetto va avanti, ma la meta è lontana. Nessuno si spinge mai tanto in alto quanto colui che ignora la propria meta, diceva Oliver Cromwell,



La Sma Campania, tecnologie e uomini al servizio del territorio

a cura del Team



Tocca a loro: i coprotagonisti del nostro racconto, l'ente attuatore del nostro progetto. Parliamo della Sma Campania, una società in house della Regione Campania. Le sue risorse economiche provengono dall'utilizzo dei fondi dell'Unione Europea in funzione della politica d'azione e coesione (Pac): Fse e Fesr. Raccontare l'esperienza di Sma Campania significa raccontare una storia di buon servizio interamente pubblico, votato alla prevenzione



e contrasto degli incendi nelle aree boschive, al risanamento ambientale, al monitoraggio del territorio e al riassetto idrogeologico. La società già da tempo ha applicato la politica della spending review: ha abbattuto i costi di gestione in funzione delle spese senza mai, però, ostacolare la qualità, condividendo le scelte con management, sindacati e dipendenti. Le sue risorse sono 650 e hanno diverse competenze: si va dagli operai (450), ai tecnici (90), agli impiegati amministrativi (110), questi ultimi a supporto della strut-

tura centrale dell'azienda e di tutte le basi territoriali. A coordinare tutte le aree di lavoro è l'Amministratore, ing. Giuseppe Esposito. Sma Campania si struttura in diverse macro-aree, progettazione innovazione e tecnologie, personale, gestione e controllo, sicurezza e qualità, logistica, trasparenza e anticorruzione, affari legali. L'organizzazione prevede 18 basi territoriali in diverse zone della Campania. Sei sono le sale operative di unità provinciale (Napoli ne ha due), cui si aggiunge una sala operativa di unità provinciale e regionale. Sono tutti delicati gli ambiti di intervento di Sma Campania: le aree protette, le riserve, i parchi naturali, i parchi nazionali e i parchi regionali. La Campania ha 445.274 ettari di superficie forestale pari al 4,3% di quella nazionale, con un indice di boscosità pari a 32,7% che la colloca al terzo posto tra le regioni dell'Italia meridionale, dopo la Sardegna e la Calabria. Il piano industriale adotta un modello pluridirezionale di servizi, articolato in due aree: l'attività antincendio (Aib) e le attività ambientali e territoriali. I risultati conseguiti sono frutto di una proficua collaborazione fra Regione (e gli assessorati di Protezione civile, Agricoltura, foreste, caccia e pesca, Ambiente), Corpo Forestale dello Stato, Protezione Civile e Vigili del Fuoco. La società lavora in partnership con Vodafone, Fastweb, Telespazio e il Marsec (Mediterranean Agency for Remote Sensing and Environmental Control) di Benevento. L'innovazione tecnologica è uno dei vanti di Sma Campania. La società è infatti dotata di un "Sistema informativo antincendio boschivo" (Siab) di ultima generazione. Tra le funzioni il sistema prevede, per esempio, la nuova mappatura arti-

colata per indicatori di rischio, vulnerabilità, il registro delle segnalazioni di incendio, gestione degli uomini, dei mezzi e delle strumentazioni utilizzati in fase operativa. Grazie a queste funzionalità, il Siab rende più semplice l'archiviazione, l'organizzazione e la gestione dei dati sulle aree boschive (inventario forestale regionale, carte forestali, piani di gestione, catasto incendi forestali, catasto degli interventi forestali e altre banche dati



sui boschi e le loro caratteristiche) e lo sviluppo di informatizzazione del flusso di dati. Sma Campania è in grado di monitorare circa 165 mila ettari di bosco in regione e il servizio è anche notturno, grazie all'utilizzo di un sistema di telerilevamento a raggi infrarossi. La società ha sviluppato una app, "Sma Campania", che è disponibile su Play store e App store, con la quale i cittadini "sentinelle" possono prendere visione, dal proprio smartphone, delle condizioni del territorio, visualizzare gli incendi su mappa e segnalarli al centro operativo regionale di pronto intervento: basta registrarsi con nome e numero di telefono.

Tutta 'nata storia: sui morti nella Terra dei Fuochi, I Medici per l'Ambiente smentiscono il Registro dei Tumori della Campania

a cura del Team

E una terra martoriata da incuria, abbandono e degrado. Un'area di 1.474 chilometri quadrati - di cui 832 in provincia di Napoli e 641 in provincia di Caserta - e 90 comuni, conosciuta ormai come Terra dei Fuochi. Ancora oggi si registra una forte contrapposizione tra i soggetti che a vario titolo (non sempre sostenibile) dicono la loro. E così, da una parte ci sono le ragioni (non tutte

scientificamente documentabili, seppur da non sottovalutare come probabili) di coloro che attribuiscono decessi e incidenza all'inquinamento ambientale, dall'altra quelle degli scettici sulla correlazione morti-inquinamento che, però, si basano su documenti. Finalmente il primo Registro tumori infantili della Campania. Cosa dice il documento? Taglia la testa al toro. E nei risultati conclude: i bimbi e i ragazzi della Campania,

partendo dall'incidenza. In totale, le diagnosi di tumore maligno registrate nel quinquennio esaminato sono state 1.324, di cui



786 nei bambini e 538 negli adolescenti. E qui, rispetto alla media nazionale, il risultato è stato inferiore dell'1 per cento (anche questo non significativo). La prima differenza che salta agli occhi è il tipo di tumore: nei bambini (0-14), al primo posto figurano le leucemie seguite dai linfomi, mentre nei ragazzi fino a 19 anni troviamo al top della classifica il cancro della tiroide. Nella sezione dei giovani, a Napoli

una provincia in cui i ragazzi si ammalano di più di questo carcinoma? La risposta del Registro è chiara: "Un approfondimento già avviato ha evidenziato che non si rilevano differenze significative nella distribuzione territoriale (cinque province e Terra dei Fuochi) nella incidenza di questi tumori". L'altra

sezione, altrettanto importante, è quella della mortalità, in linea (in alcuni casi inferiore) con la media nazionale: 206 decessi tra 2008 e 2012, di

cui 129 nella fascia fino a 14 anni (2,7 per 100mila abitanti per anno) e 77 dai 15 ai 19 anni (4,2 per 100mila per anno). L'associazione Medici per il territorio incolpa i rifiuti tossici. Tra le associazioni che in Campania mettono sotto accusa in primis i rifiuti tossici, c'è l'associazione Medici per l'Ambiente, che afferisce a quella internazionale Isde, Society of Doctors for the Environment. E' impossibile stabilire un

nesso di causalità tra inquinamento e mortalità, ma l'inquinamento delle falde acquifere è un fatto incontrovertibile. In conclusione, bisognerebbe fare studi di biomonitoraggio in determinate zone per individuare se e quali sono le fonti di inquinamento: suoli, aria e acqua. Una volta certificata la loro presenza, si passa a cercarli nelle persone. Ma attenzione, qui si sta verificando un fenomeno pericoloso con alcuni che sono negazionisti per definizione e altri che cavalcano l'ondata del rischio, ha fatto sapere il dott. Gaetano Rivezzi, alla Tavola rotonda di NoiContiamo in Europa. "E invece c'è una sola cosa da capire: perché la mortalità che era più bassa rispetto al nord, negli ultimi 15 anni è aumentata, tenendo presente che storicamente il maggior inquinamento era nella pianura Padana e non al sud".



ma anche quelli residenti nella Terra dei Fuochi, si ammalano e muoiono di tumore come tutti gli altri coetanei d'Italia. Lo studio ha suddiviso la popolazione in due fasce - dalla nascita a 14 anni e tra 15 e 19. La situazione che ne emerge è sovrapponibile a quella dell'intero territorio nazionale (con differenze minime in più o in meno che i tecnici ritengono ininfluenti). Sotto la lente d'ingrandimento, negli anni che vanno dal 2008 al 2012, ci sono referti, schede di dimissioni ospedaliere e certificati di morte di un milione e 200mila abitanti della Campania, l'11 per cento della popolazione infantile italiana. Ma vediamo i numeri,

sono stati registrati 288 tumori maligni, a Salerno 102, a Caserta 86, ad Avellino 37 e a Benevento 25. Spicca - e lo sottolineano gli esperti - l'incremento di neoplasie tiroidee (111 casi in 5 anni), tecnicamente definito "eccesso di incremento statisticamente significativo". Ma c'è



Racconto-resoconto sull'utilizzo dei fondi Coesione nella Terra dei Fuochi: l'ing. Esposito, Amministratore di Sma Campania, rilascia un'importante intervista al team.

a cura del Team

E' proprio il caso di dire che prosegue senza sosta il Progetto Open Coesione sulla Terra dei Fuochi. Questa volta è raccontato l'utilizzo della Sma Campania della spesa del finanziamento. La SMA Campania, attraverso l'amministratore, l'ing. Giuseppe Esposito, ha chiarito ogni particolare, carte alla mano, come sono stati investiti le sovvenzioni comunitarie: potenziamento del funzionamento dell'app-avvistamento incendi per tablet e smartphone e evoluzione della piattaforma DSS SMA, al fine di incrementare i livelli di interoperabilità e condivisione dati con altre realtà applicative disponibili a livello regionale, ottimizzazione della Sala Operativa, nuovi presidi per contrastare gli incendi sulle discariche disseminate sul territorio. "La Terra dei fuochi può contare sull'intervento diretto di tutti i cittadini campani, con l'applicazione da noi progettata. Ogni cittadino, dopo aver scaricato l'app, potrà in un istante fotografare l'incendio e inviare il file direttamente alla società. L'applicazione, grazie al gps, insieme alla foto comunicherà le coordinate esatte dell'avvistamento; in questo modo i vigili del fuoco e le forze dell'ordine potranno tempestivamente intervenire sul luogo e domare le fiamme", ha fatto presente l'ing. Esposito. Presto, con il coordinamento della Pre-



prosegue. "Mi fa piacere che le alunne del Conti hanno voluto in un primo momento creare una curvatura alle loro ricerche interessandosi delle malattie oncologiche e degli in-

continua l'Amministratore della Sma.. Ma andiamo all'altra tecnologia: Sma Campania dispone di un sistema informativo di supporto alle decisioni - Decision Support System-Ds, al quale sono interessate molte regioni ed in particolare il Lazio. Ma di che cosa si tratta? "Il Dss è uno strumento di coordinamento, pianificazione e gestione degli interventi che rende possibile la cooperazione degli enti impegnati, a livello regionale, nella lotta agli incendi boschivi", chiarisce l'ing. Esposito. L'applicazione è web based e gestisce le procedure di segnalazione di incendio sul territorio secondo flussi di lavoro specifici, monitora la logistica dei mezzi e delle squadre, segue il processo di autorizzazione per l'invio di mezzi aerei regionali. "il Dss si candida a essere, nei prossimi anni, il primo sistema evoluto di supporto alle decisioni e alle scelte istituzionali del territorio, per prevenire e monitorare i rischi, nella logica dell'open data, conclude l'ing. Esposito della Sma Campania. Efficiente, ben organizzata, ben gestita e con i conti in ordine, è stato il giudizio finale del team del Conti. Un monitoraggio andato a buon fine, recita il report finale, costruito sul punto di forza nei contatti col territorio, che vanno però intensificati, rafforzando il flusso informativo in tema di sicurezza ambientale.



fettura di Napoli, i cittadini dovranno dimostrare la loro sensibilità civica nel fronteggiare le emergenze sul territorio, che investono la Terra dei Fuochi. "Se proprio si vuole promuovere comportamenti di crescita e di sviluppo di una società sostenibile, non abbiamo altra strada da seguire",

terventi realizzati nel perimetro della Terra dei Fuochi. Oggi sono entrate nei meccanismi delle tecnologie in uso e in riferimento a quello che dovrà essere un impegno maggiore in termini di cittadinanza attiva. La problematica sulla Terra dei Fuochi, in questo modo, è stata affrontata a 360 gradi",

Il nostro racconto non si chiude qui: le nostre proposte per la Terra dei Fuochi. Bonifiche e coltivazione della canapa, prima di tutto.

a cura del Team



Siamo giunti ormai al termine del nostro racconto di monitoraggio civico sui fondi della Unione Europea, utilizzati dalla regione Cam-

pania per il progetto "Terra dei fuochi-Prevenzione ed intervento sui roghi tossici".



pania per il progetto "Terra dei fuochi-Prevenzione ed intervento sui roghi tossici". Ringraziamo la dirigente dell'I.S.I.S.S Conti di Aversa prof.ssa Filomena Di Grazia, gli amministratori locali e regionali che abbiamo incontrato, disponibilissimi nel chiarirci i vari step del progetto. In primis l'on. Gianpiero Zinzi, presidente della Commissione Regionale Terra Dei Fuochi, l'amministratore della SMA Campania, ente attuatore del progetto, Ing. Esposito, che ci ha spiegato il funzionamento dell'applicazione da scaricare per poter comunicare tempestivamente alla società un incendio in corso e che ci ha proposto la divulgazione dell'applicazione a tutti i cittadini. Ringraziamo tutti i partecipanti alla tavola rotonda, organizzata nel nostro istituto in occasione della settimana aperta della

pubblica amministrazione. L'avvocato Pasquale Fedele che ci ha delucidato sugli Open Data e il monitoraggio di fondi pubblici, il responsabile ARPAC (Agenzia Regionale Protezione Ambientale Caserta), Dott. Claudio Marro, che ci ha illustrato i dati delle indagini chimico-fisiche, radiometriche eseguite sui terreni, acque e aria dei 57 comuni della terra dei fuochi. Ringraziamo il responsabile regionale dei Vigili del Fuoco, Arch. Salvatore Lombombardo, ringraziamo altresì il generale Antonio Del Monaco, che a lungo si

è occupato di traffici illeciti di rifiuti, il Dott. Gaetano Rivezzi, rappresentante dei Medici per l'Ambiente. Ringraziamo infine il Centro Europe Direct di Caserta che ci ha supportato passo dopo passo nel nostro lavoro. "Quali sono allora i risultati del progetto monitorato"? Dal primo luglio 2014 al 30

settembre 2017 tra Napoli e Caserta, in tema di prevenzione, sono stati eseguiti 59058 pattugliamenti, controllati 16254 veicoli, identificate 14360 persone, 146 persone fermate/arrestate, 3583 siti di sversamento identificati, 678 roghi domati. Ma, dopo le indagini eseguite una domanda ci sorge spontanea. Abbiamo dati inconfutabili dell'ARPAC e ARPAT (Agenzia Regionale Protezione Ambientale) sulla presenza di metalli pesanti (piombo, mercurio, alluminio, cadmio), diossine e altri inquinanti tossici clorurati nelle zone comprese nel quadrilatero tra il litorale domizio, l'agro aversano-atellano, l'agro acerrano-nolano e vesuviano, ma quando si effettueranno le bonifiche? Seguiremo passo passo il monitoraggio civico sui fondi spesi per risanare la nostra martoriata terra. Ora, al di là dei dati controversi del Registro Tumori delle ASL, al di là di studi rigorosi della Commissione Igiene del senato, relatore il nostro concittadino on. Lucio Romano, al momento l'unica correlazione certa che abbiamo trovato è quella tra l'inquinamento e il numero esponenziale di morti che c'è nelle nostre terre. E non c'è studio più attendibile, non c'è statistica più certa dei casi di morti per tumore che ognuno di noi ha nelle proprie famiglie. Ognuno di noi ha perso in famiglia uno o più membri, un genitore, un fratello, un nonno o un cuginetto piccolo. Non vogliamo più essere vittime della Terra Dei Veleni. Non vogliamo più innalzare nei cortei striscioni con scritte: "Tumori in Campania? Si ringraziano: Stato, industrie e camorra. Questa è l'unica unità italiana". Rimarremo sempre ottimisti e con spirito propositivo andremo avanti con le nostre proposte, iniziando dalle bonifiche dei nostri terreni inquinati, con piantagioni di Canapa (Cannabis Sativa), un tempo coltivata in modo prevalente in Campania. La Canapa infatti ha la capacità chelante nei confronti di contaminanti come metalli pesanti, solventi e pesticidi. Si ricava da essa un'ottima fibra tessile e può essere utilizzata per ricavare carta di alta qualità, combustibili da biomasse e materie plastiche degradabili.

